

Testata: **La Repubblica ed. Napoli**

Data: 30/05/2022

Estratto pag. n.d.

RAPPORTO **ECONOMIA SALERNO 2022**

Informazione pubblicitaria a cura di Comunicazione & Territorio

## GAL TERRA È VITA

**I GAL Terra è Vita partecipa a tre progetti di cooperazione interterritoriale investendo trecentocinquanta mila euro e candidando le comunità rappresentate a essere protagoniste di numerose iniziative per promuovere il turismo rurale, internazionalizzare le produzioni locali e favorire uno stile di vita sano.**

• • •

“Dieta Mediterranea e Resilienza Rurale in un’economia globalizzata” (CREA-MED), “Cammini e Sentieri d’Europa tra storia e spiritualità, turismo e cultura” (CAM-SENT) e “Rural Food Revolution” (Re.FooD) i nomi dei tre progetti ai quali la struttura presieduta da Francesco Gioia e diretta da Giovanni Giugliano partecipa, attraverso il Piano di Sviluppo Rurale della Regione Campania, insieme a numerosi altri Gruppi di Azione Locale della Campania e analoghe strutture con sede in altri Stati membri dell’Unione europea aderenti all’European network for Rural Development. La filosofia alla base dei tre progetti è quella di far evolvere le singole aree rurali trasformandole da roccaforti del sistema locale a elemento fondamentale e parte integrante di un sistema più complesso. Una rete viva e connessa all’interno di un unico e variegato territorio.

Le comunità di Baronissi, Bracigliano, Calvanico, Cava de’ Tirreni, Fisciano, Mercato S. Severino, Pellezzano, Siano e Vietri sul mare, dunque saranno chiamate a confrontarsi e aprirsi a nuove iniziative per favorire la crescita del tessuto sociale ed economico.

È il caso del progetto “Cammini e Sentieri d’Europa tra storia e spiritualità,

# Prodotti locali e Turismo, tre progetti di cooperazione interterritoriale



Nelle foto, a sinistra, **Francesco Gioia** e, a destra, **Giovanni Giugliano**

tà, turismo e cultura” (CAM-SENT) che punta alla valorizzazione, promozione e riscoperta dei cammini e dei sentieri dei territori rurali.

Attraverso il progetto si vogliono valorizzare quei percorsi, riconducibili alle componenti storico, spirituale, culturale delle località interessate al fine di promuovere un turismo sostenibile che possa fare rete e interconnettersi alle Vie Francigene e agli itinerari a essa col-

legati delle vicine aree del Lazio, del Molise, della Puglia e della Basilicata. Attraverso il progetto si vuole organizzare la rete connettiva e contribuire sia ad accrescere il livello di soddisfacimento della domanda turistica, sia il livello di integrazione sistemico-reticolare dell’offerta per un processo di sviluppo integrato e intersettoriale.

“Questi progetti - ci spiega il presidente Francesco Gioia - rappresentano

l’occasione per ampliare e consolidare la capacità di collaborazione e cooperazione fra i soggetti e i territori della rete e avviare partenariati stabili, solidi e strutturati”.

“L’azione del Gal Terra è Vita - aggiunge - infatti, non è solo quella di finanziare singole attività per le aziende locali, ma anche quella di creare le condizioni per una crescita di tutta la comunità coinvolgendo non solo le impre-

se ma anche le associazioni e i cittadini”. E proprio i cittadini sono i protagonisti di CREA-MED che vede la Dieta Mediterranea quale strumento di Resilienza Rurale in un’economia globalizzata. Il progetto intende da un lato fare educazione alimentare, promuovendo la dieta Mediterranea nelle mense scolastiche e sviluppando le “Botteghe del Mediterraneo” veri e propri laboratori viventi dove promuovere il sapere tradizionale.

Attraverso il progetto verranno anche promossi, all’estero, i prodotti locali, attraverso l’organizzazione di show-cooking in ristoranti di fascia medio-alta, prevalentemente ubicati in paesi del Nord Europa che potranno rifornirsi attraverso una centrale di acquisto che sarà realizzata, sempre all’interno del progetto, attraverso l’ideazione di un punto di raccolta e distribuzione delle produzioni.

In linea con i primi due progetti il terzo Rural Food Revolution (Re.FooD) punta a creare un brand e una strategia capace, attraverso una cooperazione transnazionale, di sviluppare sistemi innovativi per l’incrocio tra le filiere tipiche e quella turistica.

“La valorizzazione economica del prodotto agroalimentare tradizionale interessa non solo gli aspetti squisitamente produttivi, ma passa anche per la valorizzazione del paesaggio, delle tradizioni, della cultura locale in chiave turistica, anche di tipo enogastronomico - commenta Giovanni Giugliano - Attraverso i tre progetti di cooperazione abbiamo cercato di unire queste specificità per metterle a sistema in modo da generare reti territoriali e interterritoriali capaci di sostenere il consolidamento della filiera corta e l’accesso a filiere allungate secondo l’approccio glocal”.